

# DOC SICILIA sul trampolino di lancio

di ANTONIO LONGO

## UN'OPPORTUNITÀ CHIAMATA EXPO

Obiettivo Expo. Si avvicina a grandi passi l'Esposizione universale di Milano che potrà rappresentare per la Doc Sicilia un fondamentale trampolino di lancio. "Una grande opportunità ci è stata proposta dalla nostra Regione con la presenza all'interno del Cluster dedicato alla biodiversità del Mediterraneo. La Sicilia rivestirà il ruolo di capofila di ben undici Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum - evidenzia il presidente

**Antonio Rallo** - e il cluster sarà una vetrina importante che si coniuga perfettamente con il progetto di comunicazione che abbiamo avviato negli Stati Uniti, un mercato strategico, il più grande al mondo. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di superare la scarsa brand "awareness" del marchio Sicilia e costruire un'identità di regione produttrice di vini di qualità". Azioni che si pongono in prima linea nel solco dell'obiettivo principale perseguito dal Consorzio e dalla Doc: "Creare reddito per i viticoltori siciliani e per tutta la filiera impegnata nella Doc Sicilia, attraverso la conquista dei mercati, lavorando soprattutto sul rafforzamento dell'immagine della produzione dell'isola" conclude Rallo.

**V**ini di altissima qualità, certo meno quantità, ma poco importa. Sembra più uno slogan pubblicitario, in realtà si tratta, in estrema sintesi, degli esiti della vendemmia targata 2014 in Sicilia. Il dato è ormai noto: sull'isola la produzione ha fatto registrare mediamente un -25%, con punte che hanno abbondantemente oltrepassato il 30% in alcune specifiche aree e vitigni. Al cospetto di tale significativo calo, la qualità del prodotto è stata, quasi unanimemente, giudicata molto più che buona. "Una delle migliori vendemmie viste in Sicilia negli ultimi vent'anni" ha sentenziato qualcuno. Le condizioni meteo hanno fatto la loro parte: l'andamento climatico è stato, infatti, determinante, dopo le piogge primaverili e d'inizio estate, le temperature si sono progressivamente avvicinate alle medie stagionali, ma senza picchi di caldo. Portato a casa il risultato, per gli addetti ai lavori siciliani si presenta adesso la sfida, forse, più difficile, ossia quella di riuscire a comunicare al mondo esterno la bontà e il valore della produzione regionale. Ed è chiaro che, in tal senso, un ruolo primario è rivestito dalla Doc Sicilia, nata dopo lunga gestazione e nei cui confronti si indirizzano molte delle legittime aspettative di crescita dei produttori. "Il brand Sicilia rappresenta una risorsa su cui puntare, un patrimonio di credibilità che dobbiamo far crescere e spendere al meglio per

tutta la filiera vitivinicola, per il più piccolo dei produttori" ha più volte sottolineato il presidente del Consorzio, **Antonio Rallo**. Negli scenari produttivi regionali, e non solo, il neonato Consorzio di tutela è chiamato a svolgere un ruolo da leader.

### Alcuni numeri

Snocciolare una serie di dati numerici, "freddi" soltanto in apparenza, può essere utile per fornire indicazioni e spunti di riflessione per meglio comprendere il contesto nazionale e globale in cui è chiamata a operare la Doc Sicilia. Partiamo dagli ettari vitati in Sicilia, confrontandoli con quelli di altri Paesi produttori di vino qualitativamente riconosciuti con un brand identificativo di tutto il sistema "Paese": Sicilia 104.068, Sud Africa 99.027, Nuova Zelanda 35.182, Australia 146.000, Cile 132.000. Dati che, in maniera piuttosto nitida, mettono in luce come per la Doc Sicilia il confronto sia a livello mondiale.

Passando alle qualità del prodotto, va rilevato che la viticoltura isolana, a confronto per esempio con quella australiana, cilena o neozelandese, si contraddistingue per fattori peculiari quali: il numero di varietà autoctone coltivate è molto significativo (superiore a 20), il 60% della superficie totale è impiantato con 4 vitigni "fortemente unici" e coltivati esclusivamente in Sicilia quali Catarratto con 34.756 ettari, Nero d'Avola con 16.342 ettari, Grillo con 6.280 ettari e Inzolia con 5.900 ettari. Anche in

questo caso, un raffronto con il contesto globale rende bene l'idea di quali siano i margini di sviluppo per i produttori isolani: si pensi che le prime varietà internazionali sono, rispettivamente, Syrah con 5.284 e Chardonnay con 4.861 ettari.

### Fari puntati sul mercato a stelle e strisce

Tornando al Consorzio, divenuto pienamente operativo, a seguito del riconoscimento della funzione erga omnes da parte del Mipaaf, ha immediatamente puntato la propria attenzione sul mercato statunitense, ossia il primo mercato al mondo per vino consumato. Il primo intervento di internazionalizzazione avviato dall'ente parte dal Nord America anche perché da quelle parti il vino isolano gode già di un buon posizionamento di mercato, visto che il 9% dei consumatori abituali sceglie già Sicilia, ma anche perché il 54% dei possibili consumatori riconoscono la "Sicilia" come territorio d'eccellenza anche se non sono ancora fidelizzati. L'articolato progetto di comunicazione e promozione, inserito nei Piani Ocm di promozione extra UE, prevede un impegno finanziario complessivo pari a 1.492.000 euro, di cui il 50% coperto da fondi comunitari, il 30% di finanziamento regionale e la restante parte del 20% dai fondi raccolti dal contributo erga omnes dei produttori.

### Il piano di comunicazione

Per il lancio del progetto negli Stati Uniti sono state scelte agenzie di valore internazionale come la Um e la Current, società del gruppo Interpublic.



**Con AIS Veneto****UN 2015 ALL'INSEGNA DELLA CULTURA DEL VINO**

Sarà un 2015 all'insegna della cultura del vino quello proposto da Ais Veneto. Riparte infatti a gennaio l'attività di formazione. Il programma di studio, sviluppato su tre livelli, permette di accedere al mondo del vino cogliendone il profilo tecnico, culturale e professionale. A partire dal 9 dicembre, è possibile iscriversi anche online, tramite il nuovo portale [www.aisveneto.it](http://www.aisveneto.it), dove saranno scaricabili anche i dettagli dei corsi, date, costi, argomenti e relatori.



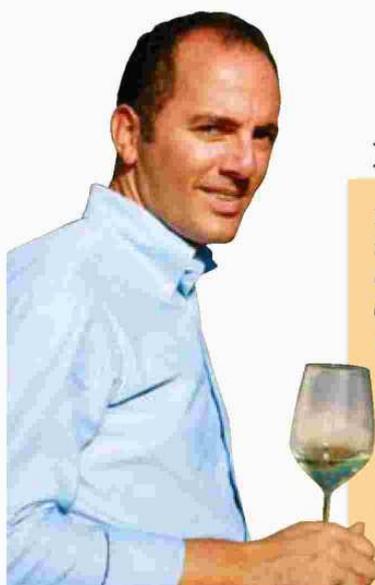
DATI RIVENDICAZIONE VENDEMMIE 2012 E 2013

**I NUMERI DELLA DOC SICILIA**9.000  
ettari2.936  
viticoltori120  
vinificatori70  
imbottigliatori**I NUMERI DEL VINO ANNO 2014**hl 198.600,87\*  
vino certificatohl 146.578,17\*  
vino imbottigliato21.000.000\*\*  
bottiglie da 0,75 l

\* certificazione al 30/11/2014

\*\* dato tendenziale al 31/12/2014

Dopo una vendemmia 2014 sotto il segno della qualità, lo step successivo sono ora i mercati e in questo percorso la Denominazione avrà un ruolo in prima linea. Grazie all'impegno del suo Consorzio che sta lavorando intensamente sia sotto il profilo della comunicazione e promozione che della tutela e vigilanza



Antonio Rallo

**IL BOARD DEL CONSORZIO**

Presidente è Antonio Rallo ([Donnafugata](#)), affiancato dai due vicepresidenti, Salvatore Li Petri (Settesoli) e Filippo Paladino (Colomba Bianca). Completano il Consiglio di amministrazione Laurent Bernard de la Gatinais (Rapitalà), Alessio Planeta (Planeta), Alberto Tasca Mastrogiovanni (Tasca), Gaspare Baiata (Paolini), Marrone Liborio (Settesoli), Francesco Ferreri (Valle dell'Acate). Il Collegio dei Revisori è composto da Girolamo Misuraca, Calogero Vullo, Francesco Paolo Renda.

Con il riconoscimento dell'incarico alle funzioni erga omnes (Dm 14 Aprile 2014), la struttura operativa del Consorzio si è completata con l'arrivo di Carlo Alberto Panont, consulente ed esperto di Consorzi di tutela del vino, e di una segreteria operativa per le attività promozionali Ocm, affidata a Letizia Palagonia.